

Valutazione Ambientale Strategica

P.O. Cooperazione Territoriale Italia – Svizzera 2007 – 2013

ALLEGATO 2

REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE:

APPROCCIO METODOLOGICO

Il **rapporto ambientale** deve individuare, descrivere e valutare i potenziali effetti sull'ambiente del PO nonché le ragionevoli alternative in funzione degli obiettivi ambientali e dell'ambito territoriale di competenza del programma.

A tale scopo si è scelto di articolare la sua redazione nelle seguenti fasi:

1. inquadramento del PO Cooperazione Territoriale: con riferimento all'inquadramento normativo ed all'analisi di coerenza interna (tra strategie, priorità, assi e obiettivi propri del PO) ed esterna (ovvero rispetto a Piani/programmi pertinenti i contenuti del PO di livello regionale/provinciale);
2. individuazione degli aspetti ambientali pertinenti il PO (su cui il PO potrebbe avere un effetto) e relativi obiettivi ambientali pertinenti in considerazione dei principali riferimenti internazionali, comunitari e nazionali e di quelli comuni relativi all'area di intervento sovranazionale del PO;
3. definizione del contesto ambientale in cui interviene il PO Cooperazione con l'individuazione di indicatori di contesto comuni al territorio in esame;
4. valutazione degli effetti ambientali degli obiettivi operativi sugli aspetti ambientali pertinenti e valutazione degli effetti cumulativi;
5. individuazione e valutazione delle alternative (da costruirsi su scenari di riferimento ulteriori rispetto ad alternativa 0 ovvero in caso di non attuazione del PO);
6. individuazione e proposta di misure atte a massimizzare gli effetti positivi e minimizzare quelli negativi (misure di mitigazione e orientamenti);
7. valutazione ed eventuale modifica/integrazione del sistema di monitoraggio

Inquadramento del PO Cooperazione Territoriale

Ai fini dell'inquadramento del PO cooperazione Italia Svizzera 2007-2013 nel Rapporto Ambientale vengono incluse le seguenti informazioni:

- inquadramento normativo
- durata temporale
- ambito di competenza
- struttura e contenuti

Tali informazioni sono state sottoposte alla consultazione preliminare per verificarne la completezza e concordare sul livello di dettaglio.

Individuazione degli aspetti ambientali pertinenti il PO

Ai sensi dell'allegato I della dir. 2001/42/CE, b), è necessario identificare gli aspetti ambientali su cui il PO Cooperazione Territoriale potrebbe avere degli effetti significativi.

A tal proposito la stessa direttiva elenca, in modo non esaustivo, una serie di aspetti o temi/questioni ambientali da tenere in considerazione ovvero *la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.*

Attraverso l'analisi delle linee di intervento del PO è stato definito un primo elenco di possibili aspetti ambientali pertinenti il PO Cooperazione in esame, che è stato sottoposto a consultazione preliminare per verificarne correttezza e completezza.

Al fine di restringere ulteriormente il campo di analisi ambientale, per ogni tema vengono individuati gli obiettivi ambientali con cui le azioni portate avanti con il Programma potranno "interferire", in maniera positiva o negativa.

Gli obiettivi ambientali sono stati dai principali documenti programmatici, normativi e strategici disponibili a livello internazionale, comunitario e nazionale con particolare riferimento al Protocollo di Kyoto, al VI Programma Quadro in materia Ambientale della Commissione Europea ed alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Nella fase di condivisione dei contenuti del rapporto ambientale della consultazione preliminare possono essere individuati e integrati ulteriori obiettivi ambientali derivati da obiettivi ambientali comuni inerenti l'intero territorio di riferimento.

L'individuazione degli obiettivi ambientali è una fase cruciale per la successiva fase di valutazione degli effetti ambientali significativi, perché consente la definizione di parametri rispetto ai quali effettuare tale valutazione e di effettuare la proposta di eventuali alternative, finalizzate a migliorare il perseguimento di suddetti obiettivi ovvero la sostenibilità ambientale del PO.

L'identificazione degli aspetti e degli obiettivi ambientali pertinenti il PO Cooperazione Territoriale Italia – Svizzera, permette di focalizzare l'attenzione, durante la definizione del contesto ambientale di intervento del Programma del RA, sui temi ambientali effettivamente interessati dalla sua attuazione. In altri termini questa fase permette di definire i contenuti del rapporto ambientale.

Definizione del contesto ambientale

L'analisi del contesto ambientale e, quindi, la scelta degli indicatori, è strettamente legata all'individuazione delle interazioni tra Programma e ambiente. Pertanto tale analisi sarà portata avanti solo rispetto a quei temi e a quegli obiettivi ambientali che sono stati individuati come pertinenti per il PO cooperazione IT-CH.

Una volta definiti gli aspetti ambientali e i relativi obiettivi pertinenti è necessario individuare gli **indicatori di contesto ambientale**, attraverso i quali descrivere il contesto ambientale su cui interverrà il PO Cooperazione Territoriale.

Questa operazione, relativamente più semplice a livello di un'amministrazione omogenea, assume una complessità maggiore in un territorio, come quello di riferimento di un PO Cooperazione Territoriale, che ha dimensioni sovregionali e addirittura transnazionali.

Infatti la selezione del gruppo di indicatori attraverso cui compiere la descrizione dell'attuale stato ambientale, in riferimento agli aspetti ambientali pertinenti individuati, è qui influenzata anche dall'effettiva disponibilità di dati per il loro popolamento sull'intera area.

La scelta degli indicatori dovrà pertanto tenere conto delle seguenti necessità:

- reperibilità dell'informazione su tutto il territorio oggetto dell'analisi;
- possibilità di aggregazione territoriale del dato;
- pertinenza dell'informazione rispetto alle linee di intervento del piano.

Sulla base di questi requisiti e a seguito della ricognizione dei documenti disponibili nell'area di Cooperazione (Rapporti sullo Stato dell'Ambiente, programmi di monitoraggio, Piani settoriali, banche dati statistiche, ecc.), è stato selezionato un set-core di indicatori utili a delineare in maniera sintetica e al contempo sufficientemente completa per il livello di dettaglio richiesto dalla procedura di VAS.

Gli indicatori verranno popolati sulla base delle informazioni disponibili presso le amministrazioni coinvolte nel PO Cooperazione Territoriale Italia – Svizzera.

Valutazione degli effetti ambientali

Per quanto riguarda l'approccio valutativo, la dir. 2001/42/CE stabilisce l'obbligo di tenere in considerazione gli effetti significativi primari (diretti) e secondari (indiretti), cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

Il primo passo è **mettere in relazione le linee di intervento del PO Cooperazione con gli obiettivi ambientali ovvero individuare le potenziali relazioni causa - effetto** attraverso l'impiego di apposite matrici.

L'individuazione di un probabile effetto deve essere condotta riferendosi agli obiettivi ambientali individuati, cioè considerando se e in che modo una determinata linea di intervento influenza (positivamente o negativamente) il perseguimento di tali obiettivi.

Nel Rapporto ambientale la matrice è affiancata da una breve descrizione della relazione causa – effetto, che risulta importante in particolare per certe tipologie di effetti (secondari e/o a lungo termine) per i quali tale relazione non è così chiara e immediata.

Quindi è necessario valutare la "significatività" dell'effetto ambientale del PO: la direttiva VAS (ex allegato I) definisce i criteri da tenere in considerazione, alcuni dei quali riferibili alle caratteristiche del PO, altri a quelle degli effetti potenziali identificati:

- la natura, le dimensioni, anche finanziarie, l'ubicazione degli interventi previsti;
- la probabilità, la durata, la frequenza e reversibilità degli effetti previsti;
- la natura transfrontaliera degli effetti;
- i rischi per la salute umana e per l'ambiente;
- valore (speciali caratteristiche del patrimonio naturale e/o culturale) e vulnerabilità dell'area interessata dagli effetti;

Attraverso un approccio di valutazione che tiene conto, per step successivi, di tutte le caratteristiche di un potenziale effetto indicate dalla direttiva, si arriva ad una scala sintetica di significatività, con gradazioni di colore diversificate a seconda che l'effetto sia positivo o negativo.

Per gli effetti incerti, qualora se ne rilevino, precauzionalmente, si impiegheranno le stesse gradazioni di colore utilizzate per gli effetti ritenuti negativi.

Tale scala, ha come scopo principale quello di rendere subito chiara la tipologia e l'intensità dell'effetto atteso: l'esperienza del Valutatore unitamente al supporto tecnico del GTA attivato, dovrebbe consentire di arricchire la valutazione di significatività attraverso un'analisi, che tenga conto anche di ulteriori parametri e criteri specifici, laddove se ne rilevi la necessità.

Dopo aver individuato gli effetti ambientali significativi dei singoli obiettivi operativi, si procede alla valutazione degli effetti cumulativi (ovvero il contemporaneo effetto di più linee di intervento sui singoli aspetti ambientali). A tal proposito si impiegheranno delle matrici nelle cui colonne vengono riportate, per ogni aspetto ambientale pertinente il PO Cooperazione, gli obiettivi operativi per i quali si è determinato un potenziale effetto e la valutazione relativa all'effetto rilevato (positività o negatività e grado di significatività).

Attraverso l'analisi critica degli effetti dei singoli obiettivi operativi, si giungerà alla valutazione dell'effetto complessivo del PO Cooperazione Territoriale Italia – Svizzera su ogni aspetto ambientale pertinente.

In questa fase, si potrebbe ritenere necessario prendere anche in considerazione effetti che singolarmente, nella prima fase di valutazione, non sono stati ritenuti significativi, in quanto il contributo complessivo degli stessi su un determinato aspetto ambientale potrebbe risultare significativo.

La valutazione degli effetti cumulativi tiene conto, attraverso un sistema di pesi, per ciascuno tema considerato, di diverse caratteristiche dell'effetto, tra cui principalmente:

- la significatività dei singoli effetti;
- la positività o negatività;
- l'obiettivo ambientale di riferimento, all'interno del tema considerato, su cui agisce l'effetto.

Si precisa che nella valutazione viene tenuta in considerazione anche l'azione di annullamento, anche parziale, di effetti di segno opposto. In caso di cumolazione tra effetti di segno opposto e di natura differente su uno stesso tema, per il giudizio complessivo si fa sempre riferimento al principio di precauzione facendo prevalere l'effetto negativo sul positivo.

Di seguito si riportano le matrici utilizzate per la valutazione

Scala di significatività degli effetti ambientali individuati

Effetti positivi	Scala per la valutazione di significatività degli effetti	Effetti negativi
+	Effetto molto significativo	-
+	Effetto significativo	-
+	Effetto poco significativo	-

Identificazione e valutazione degli effetti ambientali (trattazione esemplificativa)

Tema/aspetto Ambientale	Obiettivi ambientali	Obiettivo operativo 1.1.	Obiettivo operativo 1.2.	Obiettivo operativo
Acqua	Mantenere o raggiungere uno stato di qualità "sufficiente" per tutti i corpi idrici superficiali entro il 2008	+		
	Riduzione dei consumi		-	
	Disponibilità acqua potabile			+/-
	Riduzione delle perdite			

Matrice per la valutazione degli effetti cumulativi (esempio generico non riferibile ai contenuti reali del PO)

Acqua								Effetto cumulativo
Obiettivo operativo 1.1.		Obiettivo operativo 1.2.		Obiettivo operativo		Obiettivo operativo		-
+				-				
Descrizione dell'effetto cumulativo:								
Suolo								Effetto cumulativo
Obiettivo operativo 1.1.		Obiettivo operativo 1.2.		Obiettivo operativo		Obiettivo operativo		
Descrizione dell'effetto cumulativo:								

Individuazione e valutazione delle alternative

La dir. 2001/42/CE prevede inoltre l'analisi e la valutazione delle alternative individuate in sede di programmazione, in termini di diversi scenari di riferimento, qualora ce ne siano.

In particolare, essa prevede l'analisi e la valutazione in caso di "alternative 0" ovvero la valutazione degli effetti ambientali in caso di non attuazione del PO Cooperazione.

La valutazione degli effetti attesi in caso di non attuazione del Piano verrà inserita al termine delle valutazioni relative agli effetti ambientali significativi.

Inoltre, in presenza di effetti negativi significativi, verranno ripercorse le motivazioni che hanno portato alle scelte programmatiche che generano tali effetti: questo permetterà di individuare eventuali possibilità di scelte alternative che permettano di rendere minimi gli effetti negativi o massimi quelli positivi.

Misure di mitigazione e orientamenti

A seguito dell'individuazione e valutazione di significatività degli effetti ambientali negativi del PO, la dir. VAS prevede la proposta di inserimento di misure atte a ridurre, impedire o mitigare gli stessi, chiamate, appunto "misure di mitigazione".

Oltre alle misure di riduzione degli effetti sull'ambiente negativi del PO Cooperazione, dalla valutazione è emersa la necessità di introdurre misure, che chiameremo "di orientamento", volte a massimizzare gli effetti positivi ovvero a renderli maggiormente significativi.

Queste misure, che interessano le modalità attuative della linea di intervento valutata, potrebbero avere, anche in funzione della significatività dell'effetto, carattere di:

- Prescrizioni.
- Indicazioni.

Le misure, indipendentemente dal carattere che assumono, possono riguardare aspetti quali la localizzazione degli interventi (anche se in misura limitata, dato che le scelte localizzative dovrebbero derivare da analisi di contesto e scelte strategiche motivate e rispondenti a specifiche necessità territoriali), la gestione, le tecnologie impiegate e così via.

Misure previste per il monitoraggio

La fase attuativa di un Piano o Programma è ovviamente quella in cui si realizzano gli effetti, anche ambientali, dello stesso. Al fine di monitorare tali effetti è necessario definire in questa fase un sistema di monitoraggio efficace che consenta cioè di verificare periodicamente lo stato di perseguimento degli obiettivi postisi in fase programmatica.

Vengono quindi individuati alcuni indicatori di programma (di realizzazione, di impatto e di risultato) che consentono di seguire costantemente l'andamento effettivo degli interventi e che consentano anche di intervenire “tempestivamente” in caso di rilevino significativi scostamenti rispetto agli obiettivi del PO.

Per quanto riguarda gli indicatori di realizzazione e di risultato, essi sono stati selezionati sulla base della loro pertinenza, rappresentatività e semplicità di quantificazione

Gli indicatori di impatto invece sono da collegare al contesto e le strategie più complessive di sviluppo sostenibile dell'intera area di riferimento per il PO Cooperazione. . Tali indicatori sono stati scelti per il loro carattere strategico. Sono infatti collegati ad obiettivi ambientali chiave (tabella 9), riguardano aspetti critici dal punto di vista degli effetti attesi (tabelle 23, 24, 25) e, inoltre, fanno riferimento ad obiettivi quantificati nell'ambito delle strategie di sviluppo sostenibile fissate a livello comunitario o nazionale.